

ATTI DI CONTROLLO**AMBIENTE
E TUTELA DEL TERRITORIO***Interrogazioni a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto pubblicato dall'agenzia specializzata, *Staffetta Quotidiana* del 14 febbraio 2002, e cioè che nel Consiglio di amministrazione del « Consorzio Obbligatorio per gli oli usati » è stato sollevato un grave problema di conflitto di interessi tra il Consorzio stesso e il consigliere nominato nei mesi scorsi in rappresentanza del ministero dell'ambiente, incaricando il Presidente di esprimere al Ministro le ragioni di inopportunità della nomina stessa;

il rappresentante ministeriale, solo nel 2000 aveva concluso anticipatamente in modo conflittuale il suo rapporto di lavoro con il Consorzio stesso, con una rescissione del rapporto deliberata dallo stesso organo di cui egli è stato ora chiamato a far parte —:

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti sopra esposti e se questi corrispondano al vero;

se non ritenga pertanto di revocare questa nomina, alla luce dei fatti nuovi emersi e soprattutto di un palese disagio manifestatosi all'interno del Consiglio di amministrazione, che ha appositamente dedicato all'esame della questione la sua più recente riunione, impegnando il Presidente del Consorzio a rappresentare direttamente al Ministro la grave inopportunità della scelta compiuta. (4-02429)

ZANELLA e LION. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nella zona industriale di Pannellia di Sedegliano (Codroipo) in provincia di

Udine, è prevista la realizzazione — da parte della società Gesteco — di una serie di impianti per il trattamento dei rifiuti e per la produzione di energia elettrica, con una concentrazione sovradimensionata rispetto all'esiguità del territorio;

la realizzazione dell'opera appare in netto contrasto con un razionale sviluppo economico e sociale dell'intera area e creerebbe non pochi problemi di impatto ambientale;

nella zona sono attualmente presenti i seguenti impianti: depuratore di liquami; due discariche di rifiuti; impianto per la separazione ed il recupero dei rifiuti; centro recupero elettrodomestici dismessi;

più precisamente il progetto citato prevede l'insediamento dei seguenti impianti: impianto di compostaggio per il trattamento di rifiuti organici; impianto gassificatore per il recupero di energia dai rifiuti; impianto per la termodistruzione dei rifiuti;

centrale termoelettrica a gas della potenza di 400 megaWatt, che brucerebbe 69 mila metri cubi di gas metano all'ora;

a seguito delle numerose installazioni industriali effettuate nel corso degli ultimi anni la zona industriale di Pannellia di Sedegliano presenta una concentrazione di veleni abnorme ed estremamente pericolosa;

i rischi per la salute e per la sicurezza dei lavoratori della zona sono elevatissimi;

i centri abitati che circondano la zona sono ad una distanza assolutamente insufficiente per fornire garanzie di sicurezza per la salute stessa dei cittadini;

l'insediamento previsto si troverebbe nell'antico alveo del fiume Tagliamento, fra l'argine naturale e quello artificiale, e un'eventuale esondazione del fiume potrebbe avere conseguenze catastrofiche, come già accaduto in passato;

con la realizzazione del progetto suddetto si causerebbe il collasso del sistema viario della zona;

il comune di Sedegliano, pur riconoscendo la fattibilità sotto il profilo strettamente tecnico delle opere, ha sempre espresso parere contrario alla loro realizzazione per motivazioni di tipo sociale, per l'impatto ambientale e per le conseguenze sull'economia della zona, prevalentemente agricola;

la cittadinanza si è a lungo mobilitata, organizzandosi anche in comitati spontanei per impedire lo stravolgimento del territorio;

nella zona, che, come si è detto, è a vocazione e ad economia prevalentemente agricola, non vengono prodotti rifiuti destinati ad alimentare il degassificatore, tanto è vero che per l'alimentazione di quest'ultimo si dovrà far ricorso all'importazione di rifiuti dal Nord Italia e da paesi limitrofi, come l'Austria —:

quali provvedimenti intendano adottare, di concerto con le autorità competenti, i Ministri interrogati affinché si impedisca che nella zona industriale di Pannellia di Sedegliano vengano localizzati ulteriori impianti ad elevata pericolosità ed altamente inquinanti e che potrebbero portare all'inquinamento delle falde acquifere che alimentano anche il comune di Lignano Sabbiadoro;

se il Ministro della salute non ritenga che la salute dei lavoratori della zona e degli abitanti delle zone limitrofe non possa essere ulteriormente minata da una così elevata concentrazione di fattori inquinanti;

se il Ministro dell'ambiente non ritenga che l'eccessivo ricorso alla termovalorizzazione dei rifiuti costituisca un errore, rendendo più oneroso il problema stesso dei rifiuti, in termini finanziari e di impatto ambientale, mentre sarebbe opportuno prevedere interventi finalizzati alla riduzione della produzione dei rifiuti, anche attraverso l'incentivazione di consumi responsabili;

se nelle decisioni adottate si configurino interessi di parte che nulla hanno a che fare con la politica del territorio e con il bene dei cittadini;

se prima di procedere ad ogni ulteriore passo nella deprecabile realizzazione degli impianti non sia opportuno che siano chiarite eventuali responsabilità della società Gesteco nella vicenda della discarica di Mortegliano, che è stata posta sotto sequestro dopo un'operazione del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri.

(4-02430)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GAMBINI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

secondo alcune notizie di stampa il Governo starebbe per rinnovare le cariche dell'Ente nazionale per il turismo e avrebbe già stabilito i nominativi del presidente e dei nuovi consiglieri di amministrazione;

il nuovo statuto dell'Enit che è stato approvato senza attivare la concertazione con la Conferenza Stato-regioni ha già sollevato la protesta delle regioni, cui compete, dopo la riforma del titolo V della Costituzione, la materia turistica;

risulta inoltre che nei giorni scorsi dalle Associazioni di categoria rappresentative del settore turistico siano state avanzate proteste per le scelte di nomine annunciate;

sulla base della normativa vigente, il predetto statuto, esclude la partecipazione diretta di organizzazioni imprenditoriali e sindacali e del Ministero vigilante al Consiglio di amministrazione dell'Enit, mentre prevede che il medesimo sia composto da esperti di amministrazione o dei settori di attività dell'Ente;

con la realizzazione del progetto suddetto si causerebbe il collasso del sistema viario della zona;

il comune di Sedegliano, pur riconoscendo la fattibilità sotto il profilo strettamente tecnico delle opere, ha sempre espresso parere contrario alla loro realizzazione per motivazioni di tipo sociale, per l'impatto ambientale e per le conseguenze sull'economia della zona, prevalentemente agricola;

la cittadinanza si è a lungo mobilitata, organizzandosi anche in comitati spontanei per impedire lo stravolgimento del territorio;

nella zona, che, come si è detto, è a vocazione e ad economia prevalentemente agricola, non vengono prodotti rifiuti destinati ad alimentare il degassificatore, tanto è vero che per l'alimentazione di quest'ultimo si dovrà far ricorso all'importazione di rifiuti dal Nord Italia e da paesi limitrofi, come l'Austria —:

quali provvedimenti intendano adottare, di concerto con le autorità competenti, i Ministri interrogati affinché si impedisca che nella zona industriale di Pannellia di Sedegliano vengano localizzati ulteriori impianti ad elevata pericolosità ed altamente inquinanti e che potrebbero portare all'inquinamento delle falde acquifere che alimentano anche il comune di Lignano Sabbiadoro;

se il Ministro della salute non ritenga che la salute dei lavoratori della zona e degli abitanti delle zone limitrofe non possa essere ulteriormente minata da una così elevata concentrazione di fattori inquinanti;

se il Ministro dell'ambiente non ritenga che l'eccessivo ricorso alla termovalorizzazione dei rifiuti costituisca un errore, rendendo più oneroso il problema stesso dei rifiuti, in termini finanziari e di impatto ambientale, mentre sarebbe opportuno prevedere interventi finalizzati alla riduzione della produzione dei rifiuti, anche attraverso l'incentivazione di consumi responsabili;

se nelle decisioni adottate si configurino interessi di parte che nulla hanno a che fare con la politica del territorio e con il bene dei cittadini;

se prima di procedere ad ogni ulteriore passo nella deprecabile realizzazione degli impianti non sia opportuno che siano chiarite eventuali responsabilità della società Gesteco nella vicenda della discarica di Mortegliano, che è stata posta sotto sequestro dopo un'operazione del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri.

(4-02430)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GAMBINI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

secondo alcune notizie di stampa il Governo starebbe per rinnovare le cariche dell'Ente nazionale per il turismo e avrebbe già stabilito i nominativi del presidente e dei nuovi consiglieri di amministrazione;

il nuovo statuto dell'Enit che è stato approvato senza attivare la concertazione con la Conferenza Stato-regioni ha già sollevato la protesta delle regioni, cui compete, dopo la riforma del titolo V della Costituzione, la materia turistica;

risulta inoltre che nei giorni scorsi dalle Associazioni di categoria rappresentative del settore turistico siano state avanzate proteste per le scelte di nomine annunciate;

sulla base della normativa vigente, il predetto statuto, esclude la partecipazione diretta di organizzazioni imprenditoriali e sindacali e del Ministero vigilante al Consiglio di amministrazione dell'Enit, mentre prevede che il medesimo sia composto da esperti di amministrazione o dei settori di attività dell'Ente;

a parere dell'interrogante i nominativi circolati nei giorni scorsi non sembrano invece corrispondere ai criteri fissati dal decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 che ha riordinato il sistema degli enti pubblici nazionali e appaiono caratterizzati dal prevalente criterio di appartenenza politica;

le competenti Commissioni parlamentari, le regioni, le associazioni di categoria del settore non sono stati né consultati né preventivamente informati circa i criteri di scelta del presidente, degli esperti che devono far parte del Consiglio e del nuovo Direttore generale;

si profila in tal modo a giudizio dell'interrogante una vera e propria occupazione di potere e l'affermarsi di una esclusiva logica di parte anche in un Ente da sempre gestito secondo criteri pluralistici fondati sulla partecipazione delle categorie, delle regioni e delle diverse componenti politiche e culturali;

L'Ente nazionale italiano per il turismo attende da anni una riforma in grado di renderlo più efficiente ed adeguato alle sempre crescenti esigenze di promozione del turismo italiano;

nel corso della passata legislatura il Senato era pervenuto alla definizione di un testo di riforma che avrebbe consentito all'Enit di attestarsi sui livelli degli analoghi enti turistici dei principali Paesi europei, come Turespana e Maison de la France —:

se non ritenga indispensabile dare prova di trasparenza e correttezza istituzionale, nel rendere noti i criteri e le modalità con cui il Governo intende procedere alle predette nomine ed arrestare perciò il processo avviato garantendo una ampia consultazione dei soggetti interessati;

se non ritenga urgente assumere le adeguate iniziative per la riforma dell'Enit affinché siano superati i vincoli stabiliti legislativamente, che costituiscono tuttora ostacolo ad una gestione dinamica, efficiente ed efficace, trasformando l'Enit in un

Ente di carattere privatistico come accade in buona parte dei Paesi europei più avanzati e nostri competitori. (5-00733)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

ROSSIELLO, SASSO, PIGLIONICA, BONITO, CALDAROLA, FOLENA, RONTUNDO e NICOLA ROSSI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 gennaio 2002 si è tenuto un incontro presso la struttura del CMP di Bari del gruppo Poste tra il consigliere di amministrazione delle Poste italiane, Antonio Mazzone, già deputato di Alleanza nazionale nella XIII legislatura, e alcuni altri dirigenti della stessa Alleanza nazionale nonché quadri, dirigenti territoriali del sindacato UGL con i massimi dirigenti aziendali regionali pugliesi dell'Azienda;

nel significare che, anche in considerazione della reazione degli altri sindacati e degli stessi lavoratori riuniti in assemblea contestualmente alla visita del consigliere Antonio Mazzone, il suddetto comportamento è sicuramente biasimevole e fortemente lesivo dell'autonomia del Consiglio di amministrazione delle Poste, della responsabilità e della professionalità dei dirigenti locali delle Poste —:

se corrisponda al vero che il Ministro interrogato in data 9 febbraio 2002, in una riunione presso l'Hotel Sheraton di Bari, avrebbe formulato espresso invito affinché i dirigenti del sindacato UGL ed i vertici delle Poste organizzassero l'ospitalità al consigliere Antonio Mazzone;

se sia a conoscenza del Ministro interrogato che la segreteria — settore Poste del sindacato UGL di Bari abbia, con nota scritta, coinvolto ufficialmente i predetti vertici locali delle Poste nel pro-

a parere dell'interrogante i nominativi circolati nei giorni scorsi non sembrano invece corrispondere ai criteri fissati dal decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 che ha riordinato il sistema degli enti pubblici nazionali e appaiono caratterizzati dal prevalente criterio di appartenenza politica;

le competenti Commissioni parlamentari, le regioni, le associazioni di categoria del settore non sono stati né consultati né preventivamente informati circa i criteri di scelta del presidente, degli esperti che devono far parte del Consiglio e del nuovo Direttore generale;

si profila in tal modo a giudizio dell'interrogante una vera e propria occupazione di potere e l'affermarsi di una esclusiva logica di parte anche in un Ente da sempre gestito secondo criteri pluralistici fondati sulla partecipazione delle categorie, delle regioni e delle diverse componenti politiche e culturali;

L'Ente nazionale italiano per il turismo attende da anni una riforma in grado di renderlo più efficiente ed adeguato alle sempre crescenti esigenze di promozione del turismo italiano;

nel corso della passata legislatura il Senato era pervenuto alla definizione di un testo di riforma che avrebbe consentito all'Enit di attestarsi sui livelli degli analoghi enti turistici dei principali Paesi europei, come Turespana e Maison de la France —:

se non ritenga indispensabile dare prova di trasparenza e correttezza istituzionale, nel rendere noti i criteri e le modalità con cui il Governo intende procedere alle predette nomine ed arrestare perciò il processo avviato garantendo una ampia consultazione dei soggetti interessati;

se non ritenga urgente assumere le adeguate iniziative per la riforma dell'Enit affinché siano superati i vincoli stabiliti legislativamente, che costituiscono tuttora ostacolo ad una gestione dinamica, efficiente ed efficace, trasformando l'Enit in un

Ente di carattere privatistico come accade in buona parte dei Paesi europei più avanzati e nostri competitori. (5-00733)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

ROSSIELLO, SASSO, PIGLIONICA, BONITO, CALDAROLA, FOLENA, RONTUNDO e NICOLA ROSSI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 gennaio 2002 si è tenuto un incontro presso la struttura del CMP di Bari del gruppo Poste tra il consigliere di amministrazione delle Poste italiane, Antonio Mazzone, già deputato di Alleanza nazionale nella XIII legislatura, e alcuni altri dirigenti della stessa Alleanza nazionale nonché quadri, dirigenti territoriali del sindacato UGL con i massimi dirigenti aziendali regionali pugliesi dell'Azienda;

nel significare che, anche in considerazione della reazione degli altri sindacati e degli stessi lavoratori riuniti in assemblea contestualmente alla visita del consigliere Antonio Mazzone, il suddetto comportamento è sicuramente biasimevole e fortemente lesivo dell'autonomia del Consiglio di amministrazione delle Poste, della responsabilità e della professionalità dei dirigenti locali delle Poste —:

se corrisponda al vero che il Ministro interrogato in data 9 febbraio 2002, in una riunione presso l'Hotel Sheraton di Bari, avrebbe formulato espresso invito affinché i dirigenti del sindacato UGL ed i vertici delle Poste organizzassero l'ospitalità al consigliere Antonio Mazzone;

se sia a conoscenza del Ministro interrogato che la segreteria — settore Poste del sindacato UGL di Bari abbia, con nota scritta, coinvolto ufficialmente i predetti vertici locali delle Poste nel pro-

gramma di visita del consigliere Antonio Mazzone, ivi compreso un incontro con i lavoratori del CMP;

come valuti il comportamento del consigliere di amministrazione delle Poste che ha effettuato una visita ufficiale confondendo, ad avviso degli interroganti, il ruolo di amministratore con quello di ex parlamentare in manifesta campagna pre-elettorale, coinvolgendo peraltro nella stessa visita uno dei sindacati con cui il gruppo Poste Italiane ha un confronto in atto;

se tale evento sia da considerare parte integrante dell'iniziativa politica del Governo, volta a dividere le organizzazioni Sindacali ogniqualvolta siano impegnate in vertenze a tutela dei lavoratori. (3-00786)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2001 con l'articolo 43, ha disposto la vendita di immobili e alloggi appartenenti anche al patrimonio degli enti, fra i quali anche l'INA;

gli edifici ex INA di via Taranto 93/95 e via Enna 20/22 di Roma sono attualmente di proprietà della società Auriga srl del gruppo Pirelli, succeduta nella dismissione del patrimonio immobiliare alla Unim spa, a sua volta succeduta all'INA;

il 23 febbraio 2001, tra la società Auriga e le rappresentanze sindacali degli inquilini era stato raggiunto un accordo, alle cui condizioni molti degli inquilini hanno esercitato il diritto di prelazione sull'immobile (in blocco od in forma frazionata);

dall'inizio del 2002 a detta degli inquilini, peraltro riuniti in una Associazione denominata Quattro Pini, le condi-

zioni che avevano sottoscritte un anno prima sono state modificate in peggio per quanto riguarda la possibilità di acquisto in blocco;

l'Associazione Quattro Pini si è formata per poter manifestare le volontà degli inquilini dei suddetti immobili e in particolare per avanzare tre proposte: l'acquisto in blocco dei palazzi per ottenere in questo modo il minore e migliore prezzo possibile; la conquista di un credito agevolato per chi partecipa all'acquisto in blocco dei palazzi; la possibilità per chiunque non potrà o non vorrà acquistare la casa di poter restare in affitto nell'abitazione dove si trova attualmente e quindi ovviamente il diritto alla casa per tutti —:

se siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero e quali iniziative intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, affinché, come già accaduto in analoghe occasioni, la prefettura di Roma apra un tavolo di transazione tra i proprietari degli immobili e gli inquilini;

quali iniziative normative il Governo intenda adottare affinché casi come quello sopra descritto, comune a molte altre situazioni verificatesi in tutto il territorio nazionale, possano essere risolti evitando speculazioni finanziarie e garantendo il diritto alla casa per le famiglie che non sono in grado di acquistare le proprie abitazioni così come avanzato anche dall'associazione in oggetto. (4-02426)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

RICCIOTTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la direzione di Rebibbia N.C. — Nucleo traduzioni e piantonamenti non ha pagato al personale di polizia penitenziaria ivi operante le competenze di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente

gramma di visita del consigliere Antonio Mazzone, ivi compreso un incontro con i lavoratori del CMP;

come valuti il comportamento del consigliere di amministrazione delle Poste che ha effettuato una visita ufficiale confondendo, ad avviso degli interroganti, il ruolo di amministratore con quello di ex parlamentare in manifesta campagna pre-elettorale, coinvolgendo peraltro nella stessa visita uno dei sindacati con cui il gruppo Poste Italiane ha un confronto in atto;

se tale evento sia da considerare parte integrante dell'iniziativa politica del Governo, volta a dividere le organizzazioni Sindacali ogniqualvolta siano impegnate in vertenze a tutela dei lavoratori. (3-00786)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2001 con l'articolo 43, ha disposto la vendita di immobili e alloggi appartenenti anche al patrimonio degli enti, fra i quali anche l'INA;

gli edifici ex INA di via Taranto 93/95 e via Enna 20/22 di Roma sono attualmente di proprietà della società Auriga srl del gruppo Pirelli, succeduta nella dismissione del patrimonio immobiliare alla Unim spa, a sua volta succeduta all'INA;

il 23 febbraio 2001, tra la società Auriga e le rappresentanze sindacali degli inquilini era stato raggiunto un accordo, alle cui condizioni molti degli inquilini hanno esercitato il diritto di prelazione sull'immobile (in blocco od in forma frazionata);

dall'inizio del 2002 a detta degli inquilini, peraltro riuniti in una Associazione denominata Quattro Pini, le condi-

zioni che avevano sottoscritte un anno prima sono state modificate in peggio per quanto riguarda la possibilità di acquisto in blocco;

l'Associazione Quattro Pini si è formata per poter manifestare le volontà degli inquilini dei suddetti immobili e in particolare per avanzare tre proposte: l'acquisto in blocco dei palazzi per ottenere in questo modo il minore e migliore prezzo possibile; la conquista di un credito agevolato per chi partecipa all'acquisto in blocco dei palazzi; la possibilità per chiunque non potrà o non vorrà acquistare la casa di poter restare in affitto nell'abitazione dove si trova attualmente e quindi ovviamente il diritto alla casa per tutti —:

se siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero e quali iniziative intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, affinché, come già accaduto in analoghe occasioni, la prefettura di Roma apra un tavolo di transazione tra i proprietari degli immobili e gli inquilini;

quali iniziative normative il Governo intenda adottare affinché casi come quello sopra descritto, comune a molte altre situazioni verificatesi in tutto il territorio nazionale, possano essere risolti evitando speculazioni finanziarie e garantendo il diritto alla casa per le famiglie che non sono in grado di acquistare le proprie abitazioni così come avanzato anche dall'associazione in oggetto. (4-02426)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

RICCIOTTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la direzione di Rebibbia N.C. — Nucleo traduzioni e piantonamenti non ha pagato al personale di polizia penitenziaria ivi operante le competenze di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente

gramma di visita del consigliere Antonio Mazzone, ivi compreso un incontro con i lavoratori del CMP;

come valuti il comportamento del consigliere di amministrazione delle Poste che ha effettuato una visita ufficiale confondendo, ad avviso degli interroganti, il ruolo di amministratore con quello di ex parlamentare in manifesta campagna pre-elettorale, coinvolgendo peraltro nella stessa visita uno dei sindacati con cui il gruppo Poste Italiane ha un confronto in atto;

se tale evento sia da considerare parte integrante dell'iniziativa politica del Governo, volta a dividere le organizzazioni Sindacali ogniqualvolta siano impegnate in vertenze a tutela dei lavoratori. (3-00786)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2001 con l'articolo 43, ha disposto la vendita di immobili e alloggi appartenenti anche al patrimonio degli enti, fra i quali anche l'INA;

gli edifici ex INA di via Taranto 93/95 e via Enna 20/22 di Roma sono attualmente di proprietà della società Auriga srl del gruppo Pirelli, succeduta nella dismissione del patrimonio immobiliare alla Unim spa, a sua volta succeduta all'INA;

il 23 febbraio 2001, tra la società Auriga e le rappresentanze sindacali degli inquilini era stato raggiunto un accordo, alle cui condizioni molti degli inquilini hanno esercitato il diritto di prelazione sull'immobile (in blocco od in forma frazionata);

dall'inizio del 2002 a detta degli inquilini, peraltro riuniti in una Associazione denominata Quattro Pini, le condi-

zioni che avevano sottoscritte un anno prima sono state modificate in peggio per quanto riguarda la possibilità di acquisto in blocco;

l'Associazione Quattro Pini si è formata per poter manifestare le volontà degli inquilini dei suddetti immobili e in particolare per avanzare tre proposte: l'acquisto in blocco dei palazzi per ottenere in questo modo il minore e migliore prezzo possibile; la conquista di un credito agevolato per chi partecipa all'acquisto in blocco dei palazzi; la possibilità per chiunque non potrà o non vorrà acquistare la casa di poter restare in affitto nell'abitazione dove si trova attualmente e quindi ovviamente il diritto alla casa per tutti —:

se siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero e quali iniziative intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, affinché, come già accaduto in analoghe occasioni, la prefettura di Roma apra un tavolo di transazione tra i proprietari degli immobili e gli inquilini;

quali iniziative normative il Governo intenda adottare affinché casi come quello sopra descritto, comune a molte altre situazioni verificatesi in tutto il territorio nazionale, possano essere risolti evitando speculazioni finanziarie e garantendo il diritto alla casa per le famiglie che non sono in grado di acquistare le proprie abitazioni così come avanzato anche dall'associazione in oggetto. (4-02426)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

RICCIOTTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la direzione di Rebibbia N.C. — Nucleo traduzioni e piantonamenti non ha pagato al personale di polizia penitenziaria ivi operante le competenze di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente

della Repubblica 254 del 1999 riguardante il lavoro straordinario svolto dallo stesso personale sopra citato;

la stessa direzione dal mese di ottobre 2001 non provvede alla liquidazione delle competenze di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica n. 254;

la stessa direzione di Rebibbia N.C. anche per il corrente mese non effettuerà il pagamento del lavoro straordinario e delle indennità accessorie, e che le competenze relative ai mesi di novembre e dicembre 2001 e di gennaio e febbraio 2002 non si sa quando saranno pagate al personale di polizia penitenziaria;

tra l'altro che gli inserimenti debitori del mese corrente, saranno effettuati presumibilmente nel mese di marzo 2002 così che il personale di polizia penitenziaria ivi operante si troverà a pagare debiti doppi in una sola volta —:

se sia a conoscenza dei fatti riportati in premessa e se non riscontri l'esistenza di forme di responsabilità in relazione alla mancata corresponsione degli emolumenti a vario titolo spettanti al personale di polizia penitenziaria. (4-02427)

LUCIDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il delegato sindacale presso la Casa circondariale di Rovigo, Gianpietro Pegoraro, ha posto alcune questioni per la tutela dei lavoratori e per l'organizzazione del lavoro della Polizia penitenziaria quali la sicurezza sul lavoro; l'effettiva partecipazione all'attività di osservazione e trattamento del personale di Polizia penitenziaria (articolo 5 della legge n. 395 del 1990); la protezione dal *mobbing* e dallo *stress* da lavoro anche in riferimento al triste evento del suicidio di un agente di Polizia penitenziaria in servizio a Padova;

il direttore dell'istituto, anziché affrontare nel merito il confronto sindacale, ha emanato successivi atti con i quali incaricava formalmente Gian Pietro Pego-

raro, in qualità di vice ispettore alle proprie dipendenze, di: predisporre il piano anti-incendio per l'istituto; partecipare a tutte le riunioni del SERT (servizio tossicodipendenze dell'azienda USL) e di istituire un archivio con nuovi fascicoli individuali dei detenuti in cui fossero raccolti le indicazioni « osservazionali » formulate dal personale di Polizia penitenziaria; individuare eventuali problemi di ordine relazionale, affettivo e quant'altro che possano travagliare gli operatori di Polizia penitenziaria e comprometterne così l'attività in servizio o la vita esterna;

si tratterebbe, in realtà, di un diffuso espediente di alcuni Direttori che, anziché porre in discussione le proprie responsabilità e i propri metodi di gestione del servizio istituzionale loro affidato e della struttura e dell'organizzazione del lavoro da loro diretta, scaricano sul rappresentante sindacale il compito di risolvere i problemi sollevati dai lavoratori;

la legge n. 626 del 1992 individua con precisione i compiti e le responsabilità del datore di lavoro, del rappresentante della sicurezza e dei diversi organi tecnici che devono concorrere alla sicurezza dei luoghi di lavoro;

l'Amministrazione penitenziaria ha messo a disposizione dei Direttori di istituto le risorse per ricorrere ad organi tecnici ed agenzie specializzate per affrontare i problemi della sicurezza;

la ASL di Rovigo ha giudicato il carcere pressoché inagibile e richiederebbe radicali interventi di ripristino delle condizioni di salubrità, di igiene e sicurezza degli ambienti di vita e di lavoro;

l'ordinamento penitenziario prevede che la segreteria tecnica del gruppo di osservazione e trattamento sia affidata ad un educatore e che i dati sull'osservazione e sul trattamento individualizzato siano raccolti nella cartella biografica personale e che pertanto la costituzione di separate gestioni di archivi e di cartelle dei detenuti ai fini della attività di osservazione e di trattamento dei detenuti risulterebbe scor-

retta e priva di quella organicità propria del lavoro d'*équipe* richiesto espressamente dalla normativa;

l'attività del SERT richiede anche il raccordo e il confronto con gli operatori penitenziari, ma, fondamentalmente, è attività terapeutica e riabilitativa tutelata dal riserbo professionale proprio degli operatori sanitari;

la vita affettiva e di relazione delle persone è protetta dalle norme sulla *privacy* e perciò la disposizione del direttore dell'istituto di indagare sulla vita privata e di relazione degli agenti di polizia penitenziaria risulterebbe illegittima;

in riferimento alle malattie da *stress* da lavoro, il Direttore del carcere di Rovigo ha deciso di trasmettere acriticamente tutti i certificati medici del personale alla Procura della Repubblica;

sono costantemente segnalati episodi gravi di ostilità e contrapposizione da parte di alcuni direttori di istituti penitenziari nei confronti del personale del Corpo di polizia penitenziaria e delle rivendicazioni di tutela dei diritti e della innovazione nell'organizzazione del lavoro, derivanti da Accordi sindacali nazionali sottoscritti dal Ministero e dalle organizzazioni sindacali del personale;

ad esempio, il Tar dell'Emilia-Romagna ha dovuto dichiarare la nullità dei giudizi di insufficiente rendimento in servizio attestati dal Direttore della casa circondariale di Reggio Emilia con l'apposizione di un timbro sulle schede valutative di cui è prevista la compilazione analitica;

con interrogazione a risposta scritta presentata dal senatore Iovine ed altri sono stati segnalati abusi ed atti vessatori nei confronti del personale penitenziario in servizio presso la Casa circondariale di Vibo Valentia da parte del Direttore dell'istituto;

risulterebbe in atto una recrudescenza di conflittualità, con l'avvio di procedimenti disciplinari nei confronti di

agenti di polizia penitenziaria, che attengono all'esercizio dei diritti individuali o a critiche di natura sindacale che verrebbero configurate come indebite censure dell'operato degli organi superiori —:

quali provvedimenti e quali direttive intenda adottare il Ministro della giustizia per ripristinare corrette relazioni con il personale secondo lo spirito democratico e di apertura alla soluzione dei gravi problemi, così come previsto dalla legge di riforma del Corpo di polizia penitenziaria e dagli accordi sindacali di comparto e di amministrazione a livello nazionale;

se non ritenga superati o abbisognavoli di rivisitazione il sistema classificatorio del rendimento individuale degli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria ed il sistema disciplinare che si presta ad abusi, a distorte interpretazioni e a carenti tutele del personale;

quali misure intenda promuovere per ristabilire trasparenti criteri di responsabilità da parte di chi è chiamato a dirigere importanti e delicate strutture penitenziarie, secondo le regole definite dagli ordinamenti, superando anacronistici e deleteri atteggiamenti personalistici che privilegiano l'affermazione del potere gerarchico a scapito dell'efficienza dei servizi e del necessario clima di collaborazione che investe tutte le professionalità impegnate nel settore penitenziario. (4-02431)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

è stato pubblicato su *l'Unità* del 5 marzo 2002 un articolo intitolato «Lunardi, promozioni doc all'Anas», in cui viene riportata la notizia della nomina di Michele Minenna alla direzione generale dei lavori dell'Anas;

retta e priva di quella organicità propria del lavoro d'*équipe* richiesto espressamente dalla normativa;

l'attività del SERT richiede anche il raccordo e il confronto con gli operatori penitenziari, ma, fondamentalmente, è attività terapeutica e riabilitativa tutelata dal riserbo professionale proprio degli operatori sanitari;

la vita affettiva e di relazione delle persone è protetta dalle norme sulla *privacy* e perciò la disposizione del direttore dell'istituto di indagare sulla vita privata e di relazione degli agenti di polizia penitenziaria risulterebbe illegittima;

in riferimento alle malattie da *stress* da lavoro, il Direttore del carcere di Rovigo ha deciso di trasmettere acriticamente tutti i certificati medici del personale alla Procura della Repubblica;

sono costantemente segnalati episodi gravi di ostilità e contrapposizione da parte di alcuni direttori di istituti penitenziari nei confronti del personale del Corpo di polizia penitenziaria e delle rivendicazioni di tutela dei diritti e della innovazione nell'organizzazione del lavoro, derivanti da Accordi sindacali nazionali sottoscritti dal Ministero e dalle organizzazioni sindacali del personale;

ad esempio, il Tar dell'Emilia-Romagna ha dovuto dichiarare la nullità dei giudizi di insufficiente rendimento in servizio attestati dal Direttore della casa circondariale di Reggio Emilia con l'apposizione di un timbro sulle schede valutative di cui è prevista la compilazione analitica;

con interrogazione a risposta scritta presentata dal senatore Iovine ed altri sono stati segnalati abusi ed atti vessatori nei confronti del personale penitenziario in servizio presso la Casa circondariale di Vibo Valentia da parte del Direttore dell'istituto;

risulterebbe in atto una recrudescenza di conflittualità, con l'avvio di procedimenti disciplinari nei confronti di

agenti di polizia penitenziaria, che attengono all'esercizio dei diritti individuali o a critiche di natura sindacale che verrebbero configurate come indebite censure dell'operato degli organi superiori —:

quali provvedimenti e quali direttive intenda adottare il Ministro della giustizia per ripristinare corrette relazioni con il personale secondo lo spirito democratico e di apertura alla soluzione dei gravi problemi, così come previsto dalla legge di riforma del Corpo di polizia penitenziaria e dagli accordi sindacali di comparto e di amministrazione a livello nazionale;

se non ritenga superati o abbisognavoli di rivisitazione il sistema classificatorio del rendimento individuale degli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria ed il sistema disciplinare che si presta ad abusi, a distorte interpretazioni e a carenti tutele del personale;

quali misure intenda promuovere per ristabilire trasparenti criteri di responsabilità da parte di chi è chiamato a dirigere importanti e delicate strutture penitenziarie, secondo le regole definite dagli ordinamenti, superando anacronistici e deleteri atteggiamenti personalistici che privilegiano l'affermazione del potere gerarchico a scapito dell'efficienza dei servizi e del necessario clima di collaborazione che investe tutte le professionalità impegnate nel settore penitenziario. (4-02431)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

è stato pubblicato su *l'Unità* del 5 marzo 2002 un articolo intitolato «Lunardi, promozioni doc all'Anas», in cui viene riportata la notizia della nomina di Michele Minenna alla direzione generale dei lavori dell'Anas;

in tale articolo viene altresì riportato che la persona nominata a capo di tale settore è stata riconosciuta colpevole in passato, e per tale motivo condannata, per reati quali «...falso in atto pubblico, abuso d'ufficio, continuazione eccetera...» ad un anno e 10 mesi e all'interdizione dai pubblici uffici;

tale condanna risale al periodo in cui il Minenna era responsabile capo del dipartimento dell'Anas di Bari, avendo egli operato in tale ruolo e venendo a « aver procurato un ingiusto vantaggio patrimoniale ed un'impresa per l'aggiudicazione di un lavoro ed abusando del suo ruolo all'Anas;

basterebbe molto meno, a giudizio dell'interrogante, per reputare quantomeno infelice la nomina suddetta —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti esposti nell'articolo e, nel caso in cui quanto dichiarato nell'articolo stesso risponda, anche in parte, a verità, quale valutazione ne faccia, anche in relazione all'importanza dell'incarico affidato. (4-02425)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

durante un'importante operazione di fermo di 28 immigrati clandestini condotta dalla questura di Verona questa settimana si è sfiorata la tragedia;

a fronte di una trentina di immigrati da controllare i poliziotti in servizio quella notte erano solamente tre;

una volta capito che per loro sarebbe scattata l'operazione di rimpatrio, i clandestini hanno tentato di sfondare la porta, trovando i tre poliziotti impreparati per evidente debolezza numerica;

ad accentuare la gravità della vicenda si sottolinea come gli stessi poliziotti fossero contemporaneamente di guardia alla questura stessa;

gli agenti di polizia sono stati costretti a chiamare rinforzi per la pericolosità della situazione ed il tentativo di fuga degli immigrati clandestini;

da parte dei vertici della questura la vicenda, che ha messo a serio repentaglio l'incolumità degli agenti e la sicurezza dell'immobile stesso, è stata incredibilmente ridimensionata addirittura a mezzo stampa;

le rappresentanze sindacali segnalano da tempo come presso la questura di Verona si registrino disfunzioni che potrebbero pregiudicare l'attività degli agenti e di conseguenza la tutela dei cittadini —:

quali provvedimenti immediati intenda il Ministro promuovere per far luce sulle responsabilità dell'operazione sopra descritta, operazione peraltro annunciata da tempo e che rientrava all'interno di un'iniziativa programmata addirittura a livello nazionale;

quali azioni si intendono intraprendere per effettuare un controllo specifico sull'attuale direzione della questura di Verona, affinché non sia compromessa la necessaria efficienza. (5-00732)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

SASSO, GRIGNAFFINI e CAPITELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il decreto sugli organici prevede per il prossimo anno scolastico il taglio di 2.500 posti di maestro elementare, di 1998

in tale articolo viene altresì riportato che la persona nominata a capo di tale settore è stata riconosciuta colpevole in passato, e per tale motivo condannata, per reati quali «...falso in atto pubblico, abuso d'ufficio, continuazione eccetera...» ad un anno e 10 mesi e all'interdizione dai pubblici uffici;

tale condanna risale al periodo in cui il Minenna era responsabile capo del dipartimento dell'Anas di Bari, avendo egli operato in tale ruolo e venendo a « aver procurato un ingiusto vantaggio patrimoniale ed un'impresa per l'aggiudicazione di un lavoro ed abusando del suo ruolo all'Anas;

basterebbe molto meno, a giudizio dell'interrogante, per reputare quantomeno infelice la nomina suddetta —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti esposti nell'articolo e, nel caso in cui quanto dichiarato nell'articolo stesso risponda, anche in parte, a verità, quale valutazione ne faccia, anche in relazione all'importanza dell'incarico affidato. (4-02425)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

durante un'importante operazione di fermo di 28 immigrati clandestini condotta dalla questura di Verona questa settimana si è sfiorata la tragedia;

a fronte di una trentina di immigrati da controllare i poliziotti in servizio quella notte erano solamente tre;

una volta capito che per loro sarebbe scattata l'operazione di rimpatrio, i clandestini hanno tentato di sfondare la porta, trovando i tre poliziotti impreparati per evidente debolezza numerica;

ad accentuare la gravità della vicenda si sottolinea come gli stessi poliziotti fossero contemporaneamente di guardia alla questura stessa;

gli agenti di polizia sono stati costretti a chiamare rinforzi per la pericolosità della situazione ed il tentativo di fuga degli immigrati clandestini;

da parte dei vertici della questura la vicenda, che ha messo a serio repentaglio l'incolumità degli agenti e la sicurezza dell'immobile stesso, è stata incredibilmente ridimensionata addirittura a mezzo stampa;

le rappresentanze sindacali segnalano da tempo come presso la questura di Verona si registrino disfunzioni che potrebbero pregiudicare l'attività degli agenti e di conseguenza la tutela dei cittadini —:

quali provvedimenti immediati intenda il Ministro promuovere per far luce sulle responsabilità dell'operazione sopra descritta, operazione peraltro annunciata da tempo e che rientrava all'interno di un'iniziativa programmata addirittura a livello nazionale;

quali azioni si intendono intraprendere per effettuare un controllo specifico sull'attuale direzione della questura di Verona, affinché non sia compromessa la necessaria efficienza. (5-00732)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

SASSO, GRIGNAFFINI e CAPITELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il decreto sugli organici prevede per il prossimo anno scolastico il taglio di 2.500 posti di maestro elementare, di 1998

in tale articolo viene altresì riportato che la persona nominata a capo di tale settore è stata riconosciuta colpevole in passato, e per tale motivo condannata, per reati quali «...falso in atto pubblico, abuso d'ufficio, continuazione eccetera...» ad un anno e 10 mesi e all'interdizione dai pubblici uffici;

tale condanna risale al periodo in cui il Minenna era responsabile capo del dipartimento dell'Anas di Bari, avendo egli operato in tale ruolo e venendo a « aver procurato un ingiusto vantaggio patrimoniale ed un'impresa per l'aggiudicazione di un lavoro ed abusando del suo ruolo all'Anas;

basterebbe molto meno, a giudizio dell'interrogante, per reputare quantomeno infelice la nomina suddetta —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti esposti nell'articolo e, nel caso in cui quanto dichiarato nell'articolo stesso risponda, anche in parte, a verità, quale valutazione ne faccia, anche in relazione all'importanza dell'incarico affidato. (4-02425)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

durante un'importante operazione di fermo di 28 immigrati clandestini condotta dalla questura di Verona questa settimana si è sfiorata la tragedia;

a fronte di una trentina di immigrati da controllare i poliziotti in servizio quella notte erano solamente tre;

una volta capito che per loro sarebbe scattata l'operazione di rimpatrio, i clandestini hanno tentato di sfondare la porta, trovando i tre poliziotti impreparati per evidente debolezza numerica;

ad accentuare la gravità della vicenda si sottolinea come gli stessi poliziotti fossero contemporaneamente di guardia alla questura stessa;

gli agenti di polizia sono stati costretti a chiamare rinforzi per la pericolosità della situazione ed il tentativo di fuga degli immigrati clandestini;

da parte dei vertici della questura la vicenda, che ha messo a serio repentaglio l'incolumità degli agenti e la sicurezza dell'immobile stesso, è stata incredibilmente ridimensionata addirittura a mezzo stampa;

le rappresentanze sindacali segnalano da tempo come presso la questura di Verona si registrino disfunzioni che potrebbero pregiudicare l'attività degli agenti e di conseguenza la tutela dei cittadini —:

quali provvedimenti immediati intenda il Ministro promuovere per far luce sulle responsabilità dell'operazione sopra descritta, operazione peraltro annunciata da tempo e che rientrava all'interno di un'iniziativa programmata addirittura a livello nazionale;

quali azioni si intendono intraprendere per effettuare un controllo specifico sull'attuale direzione della questura di Verona, affinché non sia compromessa la necessaria efficienza. (5-00732)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

SASSO, GRIGNAFFINI e CAPITELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il decreto sugli organici prevede per il prossimo anno scolastico il taglio di 2.500 posti di maestro elementare, di 1998

posti di professore di scuola media e di 3.996 posti di professore di scuola secondaria superiore come anticipo del taglio di 33.847 previsto nel triennio e, dopo le modifiche apportate alla legge finanziaria, non risultano sussistere per la riduzione degli organici criteri diversi da quelli indicati nei commi 1, 4 e 5 dell'articolo 22 della legge n. 448 del 2001;

sussiste una gravissima situazione di malessere fra le decine di migliaia di insegnanti precari ingiustamente penalizzati dal decreto legge sull'inizio dell'anno scolastico che ha unificato la terza e la quarta fascia annullando i diritti di quanti, spesso al prezzo di gravissimi sacrifici, avevano prestato i propri servizi d'insegnamento nella scuola statale;

i posti vacanti coperti dai precari sono ancora molte decine di migliaia anche in relazione al vasto fenomeno dei pensionamenti di anzianità —:

se intenda attuare pienamente la legge n. 124 del 1999 che comporta la nomina, entro il mese di luglio 2002 e al netto dei tagli, di almeno altri 30.000 docenti precisando al riguardo sia l'insussistenza di riferimenti legislativi per gli ulteriori criteri di riduzione che, a quanto risulta agli interroganti, sarebbero stati concordati informalmente con il Ministro dell'economia e delle finanze, sia la compatibilità delle misure del decreto che taglia i posti dei docenti, e in particolare quelli della scuola elementare, con la copertura finanziaria del disegno di legge delega di revisione dei cicli. (5-00731)

Interrogazione a risposta scritta:

TAGLIALATELA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

presso il Consiglio nazionale delle ricerche opera l'Istituto di pianificazione e gestione del territorio con sede in Napoli;

tale istituto, istituito nel 1980, è operativo dal 1984;

solo negli ultimi tre anni rendicontati (1998-2000) ha circa 100 pubblicazioni effettuate tra cui ed ha attualmente in corso di finanziamento alcuni progetti internazionali ed un *master* del Ministero dell'istruzione, dell'università e ricerca;

tra le attività più significative degli ultimi anni si possono elencare: l'alta sorveglianza scientifica dei progetti per l'impiego in lavori socialmente utili di personale in mobilità in aree naturali protette (restauro degli alvei di epoca borbonica e riqualificazione ambientale della zona umida « Oasi dei Varicosi », entrambi in Campania) (1996-2000), il « Progetto Terra - Programma Posidonia n. 55 » guidato dalla provincia di Napoli con 5 *partners* internazionali e 5 *partners* locali (1999), il ruolo di *partner* dello « Studio di fattibilità per la istituzione delle riserve marine denominate "Regno di Nettuno" e "Isola di Capri" », affidato dal Ministero dell'ambiente alla stazione zoologica « Anton Dohrn » di Napoli (1999-2000), il corso di alta formazione Murst Cobecam in collaborazione col Cnr-Ipiget per la formazione di « esperto in gestione di processi innovativi in aree naturali protette » rivolto a 20 giovani laureati (2000) e la partecipazione alla stesura dello « Stato dell'ambiente della provincia di Napoli », a cura della provincia di Napoli;

attualmente l'Istituto conta di un personale di 27 unità, di cui 14 ricercatori;

l'eventuale chiusura di tale istituto priverebbe Napoli di un importante punto di riferimento nazionale —:

se risponda al vero che il consiglio direttivo del CNR e il direttore generale dell'ente, nell'ambito di una presunta necessità organizzativa interna, abbiano deciso di procedere proprio allo scioglimento dell'Istituto di pianificazione e gestione del territorio. (4-02428)

LAVORO E POLITICHE SOCIALI*Interrogazione a risposta orale:*

PERETTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 8, comma 2 della legge n. 124 del 1999, recante « Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico » dispone il trasferimento, a partire dal 1° gennaio 2000, del personale degli istituti scolastici italiani presso gli enti locali alle dipendenze del ministero della pubblica istruzione;

la citata disposizione prevede che tale personale venga inquadrato nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali corrispondenti, mentre per quelle qualifiche e profili che non trovano corrispondenza nel personale scolastico statale è prevista la facoltà, entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, di optare per l'ente locale di appartenenza;

il decreto ministeriale del 23 luglio 1999 n. 184 prevede che al personale scolastico degli enti locali trasferito allo Stato venga corrisposto, con decorrenza 1° gennaio 2000, lo stesso trattamento economico ricevuto dall'ente di provenienza;

la posizione giuridica ed economica dei circa ottantamila dipendenti trasferiti è stata in seguito disciplinata dall'accordo tra Aran e rappresentanze sindacali in data 20 luglio 2000 e recepito dal decreto del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 5 aprile 2001;

in base a tale accordo i dipendenti trasferiti sono stati inquadrati con decreti temporizzati che hanno determinato gravi penalizzazioni della loro posizione giuridica ed economica (l'inquadramento di detti dipendenti è avvenuta, infatti, senza rispettare l'anzianità di servizio maturata, ma considerando solo la posizione economica maturata);

oltre al mancato riconoscimento del diritto di opzione per rimanere presso l'ente di provenienza si fa, altresì, presente che tali dipendenti hanno perso il cosiddetto « compenso incentivante » che percepivano in precedenza. Si tratta di una somma consistente (in media si va dai tre ai dodici milioni, superiore al « compenso individuale accessorio » statale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro della scuola del 2000) che consentiva il recupero del mancato aumento retributivo legato al crescere della anzianità bloccato al 31 dicembre 1985, e che oltretutto incideva sul montante pensionabile —

per quali motivi non sia stato rispettato il diritto di opzione di restare all'ente di provenienza di tali dipendenti, così come previsto dalla legge n. 124 del 1999 e, al tempo stesso, perché non sia stata mantenuta l'anzianità maturata presso l'ente locale di provenienza;

se non intendano ripristinare il cosiddetto « compenso incentivante » di cui disponevano tali dipendenti prima del trasferimento;

quali motivi l'accordo tra Aran e organizzazioni sindacali non abbia rispettato la disciplina e la garanzie previste dalla citata legge n. 124 del 1999.

(3-00785)

* * *

SALUTE*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PIGLIONICA, BATTAGLIA e LABATE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 15-undecies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 prevede che gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto privato adeguino i propri ordinamenti del personale alle disposizioni di detto decreto;

LAVORO E POLITICHE SOCIALI*Interrogazione a risposta orale:*

PERETTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 8, comma 2 della legge n. 124 del 1999, recante « Disposizioni urgenti in materia di personale scolastico » dispone il trasferimento, a partire dal 1° gennaio 2000, del personale degli istituti scolastici italiani presso gli enti locali alle dipendenze del ministero della pubblica istruzione;

la citata disposizione prevede che tale personale venga inquadrato nelle qualifiche funzionali e nei profili professionali corrispondenti, mentre per quelle qualifiche e profili che non trovano corrispondenza nel personale scolastico statale è prevista la facoltà, entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, di optare per l'ente locale di appartenenza;

il decreto ministeriale del 23 luglio 1999 n. 184 prevede che al personale scolastico degli enti locali trasferito allo Stato venga corrisposto, con decorrenza 1° gennaio 2000, lo stesso trattamento economico ricevuto dall'ente di provenienza;

la posizione giuridica ed economica dei circa ottantamila dipendenti trasferiti è stata in seguito disciplinata dall'accordo tra Aran e rappresentanze sindacali in data 20 luglio 2000 e recepito dal decreto del ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 5 aprile 2001;

in base a tale accordo i dipendenti trasferiti sono stati inquadrati con decreti temporizzati che hanno determinato gravi penalizzazioni della loro posizione giuridica ed economica (l'inquadramento di detti dipendenti è avvenuta, infatti, senza rispettare l'anzianità di servizio maturata, ma considerando solo la posizione economica maturata);

oltre al mancato riconoscimento del diritto di opzione per rimanere presso l'ente di provenienza si fa, altresì, presente che tali dipendenti hanno perso il cosiddetto « compenso incentivante » che percepivano in precedenza. Si tratta di una somma consistente (in media si va dai tre ai dodici milioni, superiore al « compenso individuale accessorio » statale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro della scuola del 2000) che consentiva il recupero del mancato aumento retributivo legato al crescere della anzianità bloccato al 31 dicembre 1985, e che oltretutto incideva sul montante pensionabile —

per quali motivi non sia stato rispettato il diritto di opzione di restare all'ente di provenienza di tali dipendenti, così come previsto dalla legge n. 124 del 1999 e, al tempo stesso, perché non sia stata mantenuta l'anzianità maturata presso l'ente locale di provenienza;

se non intendano ripristinare il cosiddetto « compenso incentivante » di cui disponevano tali dipendenti prima del trasferimento;

quali motivi l'accordo tra Aran e organizzazioni sindacali non abbia rispettato la disciplina e la garanzie previste dalla citata legge n. 124 del 1999.

(3-00785)

* * *

SALUTE*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PIGLIONICA, BATTAGLIA e LABATE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 15-undecies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 prevede che gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto privato adeguino i propri ordinamenti del personale alle disposizioni di detto decreto;

in considerazione che ad oltre due anni di distanza dall'approvazione del decreto molti istituti non hanno provveduto a tale adeguamento;

considerando che a seguito dell'adeguamento più volte citato conseguono importanti riflessi sul personale, soprattutto nel campo della mobilità da e verso le strutture pubbliche —:

quali risultino a tutt'oggi gli istituti che non hanno ancora provveduto all'adeguamento ordinamentale;

quali iniziative intenda porre in essere affinché sia conseguito presso gli IRCCS inadempienti l'adeguamento in questione;

se e come tale disposizione possa interferire o addirittura confliggere con le sperimentazioni gestionali già in corso presso gli IRCCS. (5-00730)

ERRATA CORRIGE

Risoluzione in Commissione Lettieri e Ciani n. 7-00091 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 112 dell'8 marzo 2002. A pagina 3165, seconda colonna, alla riga quarta, deve leggersi: « (7-00091) Lettieri, Ciani e Morgando » e non « (7-00091) Lettieri, Ciani », come stampato.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*

€ 0,26

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0001130

in considerazione che ad oltre due anni di distanza dall'approvazione del decreto molti istituti non hanno provveduto a tale adeguamento;

considerando che a seguito dell'adeguamento più volte citato conseguono importanti riflessi sul personale, soprattutto nel campo della mobilità da e verso le strutture pubbliche —:

quali risultino a tutt'oggi gli istituti che non hanno ancora provveduto all'adeguamento ordinamentale;

quali iniziative intenda porre in essere affinché sia conseguito presso gli IRCCS inadempienti l'adeguamento in questione;

se e come tale disposizione possa interferire o addirittura confliggere con le sperimentazioni gestionali già in corso presso gli IRCCS. (5-00730)

ERRATA CORRIGE

Risoluzione in Commissione Lettieri e Ciani n. 7-00091 pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta n. 112 dell'8 marzo 2002. A pagina 3165, seconda colonna, alla riga quarta, deve leggersi: «(7-00091) Lettieri, Ciani e Morgando» e non «(7-00091) Lettieri, Ciani», come stampato.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.*

€ 0,26

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALB0001130